

Andate, ecco vi mando come agnelli in mezzo a lupi

(Lc 10, 1-12. 17-20)¹

XIV Domenica per Annum C

LC 10, 1-12.17-20

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «la messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. ⁵In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"». ¹⁰Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: ¹¹«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. ¹²Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

¹⁷I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome,» ¹⁸Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. ¹⁹Ecco io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. ²⁰Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Suddividendo il testo notiamo che il discorso di Gesù sviluppa i seguenti temi:

- la condizione del discepolo (10, 2-4);
- consegne per l'accoglienza in una casa (5-7);
- consegne per l'accoglienza in una città (8-12);
- sua reazione al ritorno dei 72 (17-20).

La predicazione di Gesù attira molta gente ed attorno a Lui comincia a

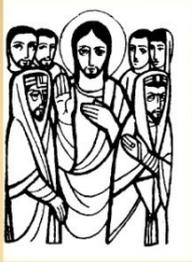
¹ CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 541-546 [Il Regno di Dio è vicino];
G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 234-237;
AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1187.

nascere una piccola comunità che va crescendo.

1. LE CAUSE DELL'ARRESTO

Autorità religiose:

- **sadducei:** famiglie ricche, interpretazione letterale della Legge, negavano la resurrezione
- **sacerdoti e leviti:** servitori del Tempio, rispetto delle regole di purità (Lev 11-16)
- **scribi, maestri della Legge:** uomini del Libro, specialisti delle Scritture, conservatori
- **farisei:** "separati", classe media, custodi della Legge, molto religiosi, formali, credevano nella resurrezione



5

Una delle cose su cui Gesù insiste è la vita di comunità. Lui stesso ne ha dato l'esempio, in Galilea, chiamando la gente a stare con Lui per aiutarlo nella sua missione (Mc 1,16-20; 3,14).

L'ambiente di fraternità che nasce attorno a Gesù è un saggio del Regno, una prova della nuova esperienza di Dio come Padre. E allora, se Dio è Padre e Madre, siamo tutti una famiglia, fratelli e sorelle. Così nasce la comunità, la nuova famiglia (cfr. Mc 3,34-35), quella dei veri parenti di Gesù.

Il Vangelo di Luca ci presenta dal v.9,51 il lungo viaggio di Gesù verso Gerusalemme [preceduto da alcune tappe programmatiche]:

- ✓ la prima tappa è avvenuta in Galilea ed è la presentazione del programma di Gesù nella sinagoga di Nazaret (4,14-21);

Sia l'origine di questi 72 discepoli, sia il luogo della missione non è più la Galilea, ma la Samaria. Al tempo di Gesù c'erano vari movimenti che cercavano di vivere e convivere in modo nuovo: i farisei, che vivevano separati, gli Esseni (a Qumran), gli zeloti, i seguaci di Giovanni il Battista. La proposta di Gesù ai 72 ripropone gli antichi valori comunitari che si stavano perdendo:

- ospitalità,
- accoglienza, anche degli esclusi,
- condivisione,
- comunione attorno alla mensa.

Gesù cerca di rinnovare e riorganizzare le comunità, in modo che siano di nuovo un'espressione dell'Alleanza, un'espressione del Regno di Dio.

Gesù, inviando i discepoli come missionari, *a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi* subito dice: *La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!* Sembra che li invii perché altri si uniscano al gruppo, ma come

compiranno questa missione?² Primariamente con la preghiera! Gesù non dice di andare a chiamare altri perché divengano discepoli, ma dice loro: *Pregate!* Solo dopo li invia a rendere testimonianza della salvezza con la loro stessa vita,

- donando concretamente la misericordia del Padre,
- annunciando che il Regno di Dio è vicino.

*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore (Lc 4,18-19).*³

Come è stato per Lui all'inizio della sua missione, così ora Egli comunica il suo stesso potere ai suoi inviati e li rende partecipi dello stesso compito di evangelizzazione: *In qualunque casa entriate prima dite: "pace a questa casa!" [...] Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio".*

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE



SOLI? MAI !

www.comunitassanteusebio.com

*Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle,
o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome,
riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.
Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi.
(Mt 19,29)*

Gesù percorreva i villaggi d'intorno insegnando. Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche (Mc 6,7).

Poi disse loro: "Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". Risposero . "Nulla" (Lc 22,35).

Andate: [...] non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. L'annuncio della buona novella del Regno non può aspettare

² G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, p. 235 [Colonnino].

³ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1295 [Box].

e non ammette ritardi - sembra di sentir dire da Gesù - dunque non è necessario che voi andiate a prendervi la sacca, i sandali o la borsa: partite subito, così come siete, andate! Tutto ciò che farete, lo potrete compiere "nel mio nome".⁴ Sono io il vostro "bagaglio", io il motivo, il fondamento e l'efficacia del vostro viaggio; così darete testimonianza.

- della beatitudine della povertà per il Regno
- e della potenza dell'opera di Dio in voi.

«Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico»; «vi mando come agnelli in mezzo a lupi», ma non temete: «nulla potrà danneggiarvi».

Questa esperienza veramente si è realizzata nei settantadue che tornarono pieni di gioia dicendo: *Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome*.

Il Signore li aveva inviati a tutti:

- ✓ a chi li avrebbe accolti e si sarebbe così aperto al dono della salvezza in Cristo,
- ✓ ma anche a coloro che li avrebbero respinti, ai quali non sarebbe risuonato meno fortemente il monito alla conversione nell'annuncio che "comunque" il Regno di Dio è vicino.

Nonostante qualsiasi rifiuto umano, *la parola di Dio non è incatenata* (2 Tm 2,9).

Durante il viaggio, Gesù entra in Samaria, (Lectio XIII) invia messaggeri davanti a Lui (9,52), e attira nuovi discepoli (9,57-62);

- ✓ c'è poi la designazione degli altri 72 discepoli e la presentazione del programma che deve orientare i discepoli nell'azione missionaria (pericope di oggi, 10,1-16).

Ma *la gioia dei missionari, così come la nostra gioia, non deve risiedere nelle* (più o meno) *prodigiose opere compiute, ma in Dio stesso; non* in un "effetto", *non* in noi stessi, **ma** nell'Origine medesima del nostro essere e della grazia, cioè in Dio.

È Lui infatti che opera attraverso di noi. Così il Signore ci esorta: *rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli* (20^b) e, per questo, in Lui possiamo dimorare nel Cuore del Padre.

Gesù chiede **ai discepoli** di ieri e di oggi **tre impegni**:

1. **la povertà**,
2. **l'affidamento a Dio**,
3. **la mitezza che non si abbassa ai compromessi** (*agnelli...polvere*).

⁴ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 640;

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1696;

AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 147.

Perché Gesù ha inviato 72 discepoli? È evidente la distinzione tra i Dodici, gli Apostoli in senso stretto, la cui missione è già stata descritta in 9,1-6 e questa più vasta assemblea di discepoli.

L'elenco dei popoli⁵ contenuto in Gen 10 consta di 70 {ma 72 nella traduzione greca dei Settanta} discendenti di Sem, Cam e Iafet,⁶ i figli di Noè.

Poiché Gesù ha scelto un discepolo per ogni nazione, ogni luogo della terra ascolterà il messaggio del Regno di Dio.

Inizia qui quel movimento grandioso che avrà come sua meta l'alba di Pentecoste allorché tutte le nazioni che sono sotto il cielo udranno parlare nelle loro lingue delle grandi opere di Dio (At 2,11). Luca ci invita a condividere l'universalismo di Gesù anche oggi, quando, pur essendo cadute le barriere doganali, si ergono le barriere dei particolarismi e la grettezza dei nazionalismi e delle autarchie culturali e religiose.

La "missione"⁷ dei 72 è **figura della missione** che deve compiere tutta la Chiesa - non solo gli ecclesiastici - ed ogni singolo cristiano oggi. Domenica scorsa il Lezionario (Lc 9,51-62) ci ha proposto gli insegnamenti fondamentali su cosa significhi seguire Cristo e corrispondere alla vocazione.

La missione scaturisce dalla vocazione (=chiamata). Essa è un processo di maturazione personale

- ✓ che inizia grazie alla virtù della carità,
- ✓ che favorisce la missione degli altri
- ✓ e che costruisce la comunità nei suoi vari ambiti: famiglia, società, Chiesa.

Ed è questa la MISSIONE per ogni cristiano! Ed è evangelica, ce lo dice Gesù in questa pericope!⁸

Chi è missionario oggi? Ognuno di noi, non singolarmente, ma in quanto inserito nella comunità. **La comunità cristiana è l'insieme di tutti quei battezzati che**, per imperscrutabile dono di Dio,

- hanno vinto il mondo - pur essendo nel mondo (Didaché) -
- ascoltano, vivendola, la parola di Dio e
- si nutrono del Corpo di Cristo.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Signore: anche se Gesù lo è sempre stato, è il titolo del Cristo Risorto che manda la

⁵ Vedi nella Biblioteca EMMEGI del CAB il testo *Personaggi e popoli della Bibbia*.

⁶ AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, pp. 139, 40, 107.

⁷ CCC, CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA nn. 858-860.

⁸ AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, pp. 139, 162.

sua Chiesa in missione.⁹

settantadue:¹⁰ le nazioni di Gen 10 sono 70 (ma 72 nella traduzione dei LXX): infatti i settanta anziani di Es 24 e Nm 11 diventano 72 se si aggiungono Mosè ed Aronne. Ricordiamo inoltre che 72+12 (gli Apostoli) diventano 84.

Ottantaquattro è sette (la totalità degli uomini) x dodici (il popolo di Dio). Ecco il “cattolico” (= universale) Luca!

a due a due: secondo la legge ebraica sono necessari due testimoni per attestare l'autenticità di un avvenimento (Dt 19,15). Gesù, però, vuole anche dire che la missione non è un affare individuale.

messe: dopo aver parlato della semina (8,4-15) e dell'aratro (9,62) siamo alla messe (il raccolto) che è pronta perché siamo entrati negli ultimi tempi (= il tempo della Chiesa). L'immagine della ‘messe’ si trova in Gl (Gioèle) 4,13; Ap 14,15-16; in Gv 4,35^{ss} (=mietitura).

I frutti del Regno sono pronti per essere riposti da Dio nel granaio. Ma non ci saranno mai operai sufficienti perché la messe è immensa e solo il padrone, Dio, può chiamare e mandare (cf Mt 20,1-16 gli operai della vigna).¹¹ Bisogna dunque pregarlo.

agnelli/lupi: l'antitesi debolezza/violenza è classica. La missione è pericolosa: la persecuzione aspetta i discepoli (6,22-23). Non siamo in paradiso dove questi due animali vivranno in pace (Is 11,6).

borsa: l'indigenza dell'inviato pone in risalto la sua sola ricchezza: la Parola che egli porta in nome di Gesù (At 3,6). Come contropartita, le comunità che li accolgono dovranno farsi carico del loro sostentamento..

pace: *shalòm* esprime non tanto l'assenza di guerre quanto la pienezza dei doni di Dio, di tutti i beni del Regno (Sal 72,3-7).¹²

casa/città: non è una opposizione tra luogo privato e luogo pubblico. Il volto di Dio, Signore dell'universo, arriva dovunque; ma la sua accoglienza è riservata all'uomo, sia come singolo che come comunità.

non passate: il messaggero della pace non è un mendicante che va di porta in porta. L'accoglienza del messaggero suppone una certa durata. Cornelio domanda a Pietro di restare qualche giorno nella sua casa (At 10,48). Paolo cerca un posto stabile in una famiglia della città dove va, si fissa lì e di lì si sposta in un certo raggio (At 16,15; 18,7).

⁹ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1185-1189 [Per la “situazione del cristianesimo nel I secolo” - **pagine estremamente importanti**].

¹⁰ L.D. XAVIER, *Dizionario di teologia biblica*, Marietti 1976, p. 776 [Ampio commento su “numero”];

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 401 [Box sul significato dei numeri].

¹¹ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1228 [Box per dialogare con Dio].

¹² AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 972 [Molto importante il box sui “valori del Regno”: amore, giustizia, libertà, verità, pace].

guarite: la guarigione è uno dei segni dell'efficacia della Parola (5,24). Per mezzo di essa si può riconoscere il potere affidato agli inviati. Gesù è sempre presente nei suoi discepoli e continua a guarire e a insegnare. A Gerusalemme la comunità prega perché Dio manifesti la sua potenza attraverso i miracoli *compiuti* da Pietro e da Giovanni (At 4,30).

Regno di Dio: (vv. 9^b e 11^b) alle famiglie la pace (v. 7), alle città (v. 8) il Regno di Dio: le parole si richiamano, ma la seconda è più esplicita: attesta l'imminenza dell'avvenimento atteso dagli Ebrei. Come per la pace, la città può accettare o rifiutare l'annuncio e quel che esso esige. Ma il rifiuto non impedirà che il Regno di Dio si realizzi in Gesù.

polvere: è il gesto inverso a quello che compivano gli Ebrei tornando in Terrasanta per non contaminarla. Paolo e Barnaba faranno questo gesto ad Antiochia di Pisidia (At 13,51).

Sòdoma: il peccato commesso dai suoi abitanti (Gen 19,4-5) non era soltanto sodomia, era anche un peccato contro l'ospitalità.

demòni: in precedenza solo ai 12 (9,1) era stato dato il potere di scacciarli. Di qui la gioia di questi discepoli.

cielo: la vittoria dei discepoli è espressa con immagini apocalittiche (Ap 20,2-3) che ci mostrano la caduta di satana e l'iscrizione dei discepoli in cielo (partecipando al rapporto Padre/Figlio; Paolo in Ef 2,19.22 scrive che siamo *familiari di Dio ... e abitazione di Dio per mezzo dello Spirito*).

serpenti: questa promessa richiama il Sal 91,13. In 4,10-11 il diavolo per tentare Gesù ha utilizzato lo stesso salmo. Serpenti e scorpioni ricordano anche il deserto dell'Esodo che Dio ha concesso al popolo di attraversare (Dt 8,15).

nomi: è più importante essere amati da Dio che schiacciare il nemico, il male.

I discepoli se agiscono per il loro prestigio litigano (9, 46^{ss}; 9,49 22,24^{ss}).Coloro che predicano nel nome di Gesù hanno i loro nomi scritti nei cieli, perciò sfuggiranno alla morte (Ap 20,15).

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

***O Padre,
il figlio tuo amato
ci manda a testimoniare il Regno.
Siamo come agnelli in mezzo ai lupi
ma nulla potrà danneggiarci
perché Egli ci protegge dal nemico
dandoci il suo potere.
Che in noi tutto si compia
nel nome del Signore nostro Gesù Cristo,
rendendo, per suo mezzo, gloria a Te, o Padre!
Amen.***

Ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi

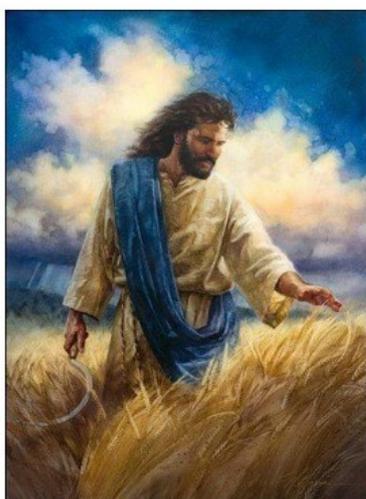
Commento del Movimento Apostolico Vangelo

Sito: papaboys

Creatore della pace sulla terra è Adonài, il Signore.

Lui crea la pace creando l'uomo della pace, il nuovo uomo. Non la crea però Lui direttamente. La crea attraverso l'opera del suo unico Mediatore, Cristo Gesù, che è il Principe della pace, il vero Datore di essa.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.



Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian.

Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. *Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti (Is 9,1-6).*



La pace è un frutto dello Spirito Santo, che a sua volta è un frutto di Cristo e del suo Corpo, cioè la Chiesa.

Cristo sulla Croce fa sgorgare dal suo cuore trafitto lo Spirito Santo e sempre lo farà sgorgare dal suo corpo che è la Chiesa.

Accogliendo Cristo, divenendo in Lui un solo corpo, l'uomo missionario fa sgorgare lo Spirito della pace. Dona Cristo ai cuori, con l'aiuto dello Spirito Santo, che è la loro pace. Se qualcuno non accoglie Cristo, Cristo ritornerà sul suo missionario, per essere dato ad altri, ma questi rimarrà nella carne e produrrà le opere della carne. ***Se non si accoglie Cristo non vi è alcuna pace.***

*Vi dico dunque: **camminate secondo lo Spirito e non** sarete portati a soddisfare il desiderio della carne.*

La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione (rapporti sessuali illeciti), impurità, dissolutezza (eccessi di libidine o di altri vizi), idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.

Il frutto dello Spirito, invece, è amore, gioia, pace, magnanimità (generosità disinteressata), benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri.

Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria¹³ (ambizione, sopravvalutazione di se stessi), *provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri* (Gal 5,16-26).

¹³ Si oppone a 'gloria' (cioè 'presenza divina'): che trovi in CCC Catechismo della Chiesa Cattolica n. 257;



Noi non preghiamo per la pace, preghiamo perché finiscano le guerre.

Non è la stessa cosa. Pregare perché le bombe non distruggano più l'uomo, non è dare all'uomo Cristo Signore e neanche dare l'uomo a se stesso.

Prega per la pace chi si fa uomo di pace nello Spirito Santo e questa nuova creazione è il frutto dello Spirito Santo versato dal corpo della Chiesa oggi.

Chi invita a pregare per la pace deve invitare a Cristo.

La pace si dona, donando Gesù Signore con potenza di Spirito Santo.

Cristo è un dono che deve sgorgare dal cuore del missionario, allo stesso modo che lo Spirito Santo è sgorgato dal cuore di Cristo Gesù.

Chi rifiuta Cristo, rifiuta la pace. Rimane nella sua vecchia umanità che è generatrice di guerra, inimicizia, invidia, stoltezza, empietà.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci datori di Cristo Gesù.



Le 4 Armi Spirituali contro il Diavolo

AA.VV. *Bibbia per la formazione cristiana* EDB, p. 1924 [commenti teologico/biblici]; [*Dizionario di teologia biblica* ed. Marietti, p. 504 [completezza totale]; AA.VV. *Bibbia Nazaret*, ed Ancora p. 1689

L'esorcista offre queste "armi spirituali" che Gesù stesso ha dato all'uomo, e che spiega in un'intervista al *Catholic Digest*. **Servono come protezione per il cristiano e sono conformati da un'armatura, un elmo, uno scudo e una spada.**

- **Il casco:** questa protezione è fornita dal Vangelo, la Parola di Dio, che protegge la mente dai pensieri ossessivi, depressione, confusione e paura. Se Gesù con i suoi insegnamenti e gesti è presente nella nostra mente, non c'è posto per il nemico lì. "Ciò è ottenuto attraverso l'ascolto ripetuto e costante della Parola di Dio" (**conosci la app del gruppo dei ragazzi di Riccione, preg.audio?**).
- **La spada:** la preghiera, soprattutto nei momenti di tentazione, blocca il lavoro del nemico. La preghiera è dialogo con Dio, Maria e i santi; il diabolico nemico teme particolarmente il Rosario. Le preghiere di ringraziamento manifestano un cuore umile, che rifiuta l'orgoglio che il nemico cerca di istigare nella persona.
- **L'armatura:** i sacramenti sono la protezione dell'anima e del corpo. L'Eucaristia¹⁴ mette intima comunione con Gesù ed è la forza dei cristiani. La confessione, secondo il presbitero autore di queste righe, può essere persino più potente dell'esorcismo in quanto è, come tutti i sacramenti, un'azione diretta di Dio nella vita della persona. Inoltre, è caratterizzata dall'umiltà, che contrasta con l'orgoglio di Satana.
- **Lo scudo:** la fede suppone il miglior scudo per il cristiano al momento di respingere le tentazioni e le azioni straordinarie del malvagio. Si nutre ripetutamente (= diventa più robusto) ascoltando la Parola di Dio, pregando costantemente e ricevendo santamente e frequentemente i sacramenti.
- **Fonte** churchpop.com

¹⁴ vedi Lectio sul Corpus Domini C (Luca 9, 11-17) sul sito del CAB.